



## AGIOGRAFIA

# SAN CRISTOFORO

*A cura di Giancarla Rosso*

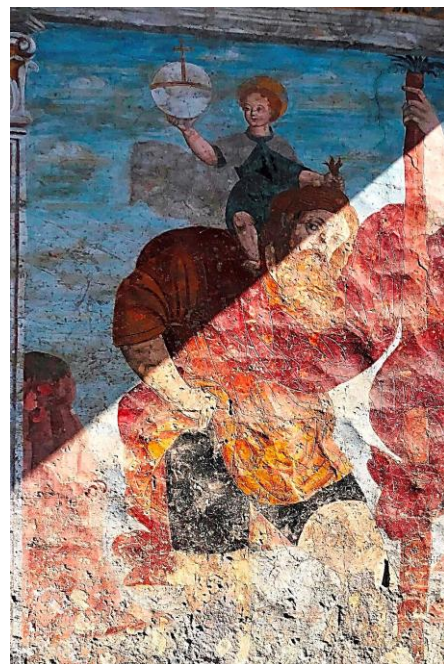
## LA LEGGENDARIA VITA DEL PORTATORE DI CRISTO

Le fonti antiche riferiscono che il personaggio chiamato “Cristoforo” sia nato in **Licia**, una regione dell’odierna Turchia e sia stato **martirizzato nel 250** durante le persecuzioni ordinate dall’imperatore **Decio**. La sua memoria cade il **25 luglio** nel calendario romano e il 9 maggio in quello orientale.

I **testi** più antichi che narrano le vicende di questo santo **risalgono al IX secolo** e sono scritti in greco, latino, inglese antico e tedesco antico.

In moltissime **icone ed affreschi bizantini** è raffigurato con la testa di cane (**cinocefalo**) secondo la leggenda che racconta di un gigantesco essere con la **testa canina** che si sarebbe convertito al cristianesimo. Questa accezione potrebbe sottintendere il messaggio cristiano dell’andare oltre le apparenze senza paure di ciò che la superstizione e l’ignoranza considerano “mostruoso” promuovendo atteggiamenti di accettazione del “diverso”.

La fonte principale per il mondo occidentale resta comunque **Jacopo da Varagine** il quale nella sua famosa “**Legenda Aurea**” riprese narrazioni orientali che descrissero questo santo come un **cananeo gigantesco** dal volto terribile il cui vero nome sarebbe stato **Reprobo** che aveva deciso di



La Salle frazione Ecours  
Cappella della Natività



mettersi al servizio del re più potente del mondo. Scoprì, però, che questo re aveva il terrore del demonio; si mise allora alla ricerca del diavolo, ma per poi scoprire che lui aveva terrore di un signore ben più potente: Gesù Cristo. Reprobo andò a cercare Cristo e, consigliato da un eremita, **divenne traghettatore** per trasportare le persone al di là di un fiume. Il vegliardo gli disse di avere fiducia, che Gesù prima o poi sarebbe passato di lì. Un giorno si presentò **un bambino** che gli chiese di essere trasportato sull'altra sponda; Reprobo se lo caricò sulle spalle, ma il bambino diventava **sempre più pesante**, tanto che il gigante fece fatica a portare a termine la traversata. Giunto finalmente a riva, **chiese spiegazioni** e il **bambino gli rispose di essere Gesù**, il signore più grande da servire, e che **era così pesante perché si era caricato sulle spalle il peso di tutto il mondo**. Per convincerlo gli disse di piantare nel terreno il suo bastone che l'indomani sarebbe fiorito. Infatti, così avvenne: il giorno dopo Reprobo trovò il bastone fiorito e pieno di datteri.

Da quel momento egli **cambiò il proprio nome in "Cristoforo"** che significa **"Portatore di Cristo"**. Tornò in Licia dove **convertì** così **tanti soldati** che l'imperatore Decio **lo fece arrestare**; pur essendo prigioniero, Cristoforo convertì alcuni suoi carcerieri e due prostitute inviate per corromperlo. **Subì moltissime torture** l'ultima delle quali consisteva nel causargli ferite con il lancio di numerosissime di frecce, ma una di queste cambiò direzione e colpì l'imperatore in un occhio.



Marentino  
Chiesa di Santa Maria Assunta

Cristoforo gli predisse che se avesse bagnato l'occhio con il suo sangue, avrebbe riacquisito la vista. Decio non gli credette ed infine **lo condannò a morte per decapitazione**.

Dopo l'uccisione, il sangue versato dal santo, mischiato alla terra fu applicato con un impacco sull'occhio di Decio che immediatamente guarì; finalmente egli si convertì e fece proclamare santo il buon gigante.

Fin qui le leggende, fiorite intorno a questo personaggio, ma la sua vera **esistenza non può comunque essere esclusa**, tanto che fu uno dei **santi più venerati nel Medioevo** e questo



intenso culto favorì il sorgere delle narrazioni che abbiamo citato e che al di là del rigore storico, destano ammirazione per la fervida fantasia degli autori.

Cristoforo è una figura molto particolare che nel mito riassume in sé **le caratteristiche degli eroi pagani**: ha sostituito **Ercole** come eroe possente, **Atlante** che porta il mondo sulle spalle e il dio egizio **Anubi** con la testa di sciacallo che traghetta le anime nel mondo dei morti.

Secondo alcuni studiosi, sarebbe addirittura un **retaggio del culto legato alla stella Sirio** che si trova nella costellazione del **Cane Maggiore**, infatti la sua festa cade il **25 luglio**, periodo detto di **“canicola”**, sinonimo di “grande caldo” e periodo in cui il sorgere e il tramontare del Sole e di Sirio coincidono.

Nell'**iconografia occidentale** è prevalsa la rappresentazione di **Cristoforo come un gigante che porta sulle spalle Gesù Bambino**, traghettandolo sulla riva opposta, mentre Gesù tiene in mano una sfera che rappresenta il mondo. Questa iconografia può dare adito ad una **duplice interpretazione**: quella delle **culture antiche** nelle quali **“trasportare un giovane dall'altra parte”**, nella natura, nel bosco, era una sorta di **iniziazione ai misteri della vita adulta**. Il messaggio cristiano, però, va oltre, in profondità e perciò **il secondo aspetto** suggerisce che con **l'adesione all' insegnamento di Gesù**, **l'uomo non è più responsabile solo di sé stesso, ma di tutto il creato**. Possiamo quindi dare anche un'interpretazione in **chiave ecologica**, quanto mai attuale, intesa come impegno di prendersi cura dell'ambiente naturale e delle persone che vi abitano.

A partire dal **XIII secolo** San Cristoforo è stato **raffigurato sulle facciate di quasi tutte le chiese**, soprattutto su **guadi o ponti**, nelle vicinanze di torrenti e fiumi ed anche **vicino alle antiche strade** percorse da mercanti e pellegrini.

Con la **Riforma del Concilio di Trento** all'immagine del santo fu attribuito un **carattere superstizioso**, perché ritenuta una figura leggendaria e non verificata storicamente e quindi la sua



San Giorio di Susa  
Cappella del Conte



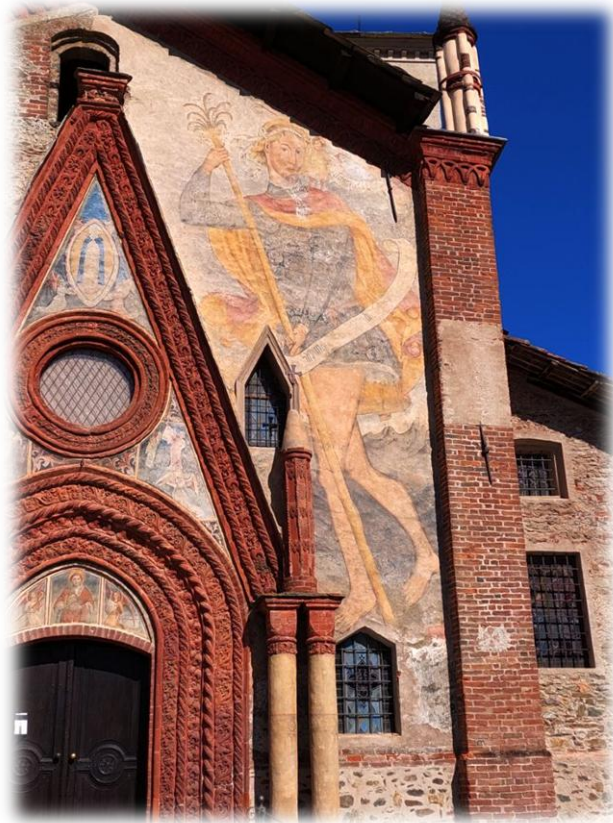
rappresentazione cadde in disuso.

Nel XX secolo San Cristoforo fu rivalutato e divenne patrono dei ferrovieri, degli automobilisti e negli anni '70 e '80 del Novecento si diffuse l'usanza di invocarlo prima di intraprendere un viaggio in automobile.

È considerato protettore dei facchini, degli scaricatori ed in genere di chi fa un lavoro pesante; ed anche dei fruttivendoli per il miracolo del bastone fiorito.

Inoltre, è uno dei quattordici santi ausiliatori contro le calamità naturali e contro la peste.

In Italia ed in Francia ispirò perfino poemetti e sacre rappresentazioni medievali.



Rossana  
Parrocchiale dell'assunta



AGIOGRAFIA